

**LA RASSEGNA  
DELLA  
LETTERATURA ITALIANA**

**LA RASSEGNA  
DELLA  
LETTERATURA ITALIANA**

---

DIRETTORE: Enrico Ghidetti

COMITATO DIRETTIVO: Novella Bellucci, Alberto Beniscelli, Franco Contorbia, Giulio Ferroni, Gian Carlo Garfagnini, Quinto Marini, Gennaro Savarese, Luigi Surdich, Roberta Turchi

DIREZIONE E REDAZIONE:

Enrico Ghidetti, Via Scipione Ammirato 50 – 50136 Firenze; e-mail: [periodici@lelettere.it](mailto:periodici@lelettere.it)

SEGRETERIA SCIENTIFICA E REDAZIONE:

Elisabetta Benucci

AMMINISTRAZIONE:

Editoriale / Le Lettere, via Meucci 17/19 – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

e-mail: [amministrazione@editorialefirenze.it](mailto:amministrazione@editorialefirenze.it)

[www.lelettere.it](http://www.lelettere.it)

DIRETTORE RESPONSABILE: Giovanni Gentile

ABBONAMENTI:

Editoriale / Le Lettere, via Meucci 17/19 – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

Tel. 055 645103

e-mail: [abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it](mailto:abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it)

Abbonamenti 2018

PRIVATI:

SOLO CARTA: Italia € 165,00 - Estero € 205,00

CARTA + WEB: Italia € 205,00 - Estero € 245,00

ISTITUZIONI:

SOLO CARTA: Italia € 195,00 - Estero € 235,00

CARTA + WEB: Italia € 235,00 - Estero € 275,00

FASCICOLO SINGOLO: Italia € 100,00 - Estero € 120,00

*Tutti i materiali (scritti da pubblicare, pubblicazioni da recensire, riviste) dovranno essere indirizzati presso la Casa Editrice Le Lettere. Manoscritti, dattiloscritti ed altro materiale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.*

*Scritto al Tribunale di Firenze n. 1254 - 25/7/1958*

Stampato nel mese di luglio 2019 dalla Tipografia Bandecchi&Vivaldi - Pontedera (PI)

---

## SOMMARIO

---

### Saggi

- ENRICO RICCERI, *«Son tutti pazzi in questa tragedia». Postille di Alfieri su un'edizione del «Re Torrismondo»* ..... 5

### Note

- MARCO DONDERO, *Leopardi personaggio-poeta contro i «saggi» contemporanei: dal «Pepoli» ai «Nuovi credenti»* ..... 18
- GENNARO SAVARESE, *Breve «storia e cronistoria» del mio leopardismo* ..... 27
- MATTEO MAZZONE, *«Il Libro delle Furie»: nuovi aspetti linguistici gaddiani* ..... 32

### Archivio

- FRANCESCO SORRENTI, *Quattro nuove lettere di G. B. Casti* ..... 53

### Rassegna bibliografica

Origini e Duecento, a c. di M. Berisso, pag. 79 - Dante, a c. di G. C. Garfagnini, pag. 87 - Trecento, a c. di E. Bufacchi, pag. 90 - Quattrocento, a c. di F. Furlan, pag. 104 - Cinquecento, a c. di F. Calitti e M. C. Figorilli, pag. 131 - Seicento, a c. di Q. Marini, pag. 161 - Settecento, a c. di R. Turchi, pag. 188 - Primo Ottocento, a c. di V. Camarotto e M. Dondero, pag. 196 - Secondo Ottocento, a c. di A. Carrannante, pag. 220 - Primo Novecento, a c. di L. Melosi, pag. 237 - Dal Secondo Novecento ai giorni nostri, a c. di R. Bruni, pag. 253 - Linguistica italiana, a c. Marco Biffi e Joël F. Vaucherde-la-Croix, pag. 270

- Sommari-Abstracts ..... 295
-

una fitta rete di rimandi, presente sia nella versione cartacea sia nell'estensione digitale del volume: «Non è facile, pertanto, seguire il percorso elaborativo dell'autore: ed è proprio questo che la presente edizione ha cercato di fare grazie alle formidabili potenzialità della rete. Accanto al commento tradizionale esplicativo, dove le note chiariscono la comprensione del testo, si è cercato di far risaltare le straordinarie conoscenze di L. e il gioco di rielaborazione che mette continuamente in atto. Attraverso i numerosi rinvii [...] è possibile ricreare virtualmente tutti i percorsi culturali dell'autore, portando così alla luce elementi finora non così evidenti» (p. IX). La *Biografia* (pp. XI-XIV) e la *Nota al testo* (XV-XVI) forniscono ulteriori elementi di inquadramento cronologico e di informazioni bibliografiche essenziali, così da agevolare la comprensione delle prose leopardiane (pp. 1-238). Per ognuna di esse, dunque, si offre il testo, una indicazione esplicativa del titolo e della composizione e le successive note di delucidazione. La curatrice confronta costantemente le proprie posizioni con quelle di altri commentatori e, alle volte, i dati rilevati segnalano delle fonti o parallelismi diversi da quanto spesso è stato indicato, sino ad offrire una linea interpretativa convincente e originale in base ai *loci similes*. Si prenda ad esempio il passo del *Cantico del gallo silvestre* in cui L. giustifica lo stile "rozzo" e "gonfio" dell'esposizione, in quanto si tratterebbe di una traduzione. Lo stile paratattico e ridondante che osservava Giorgio Panizza nell'edizione del 1991 (Milano, Bruno Mondadori, 1991), e poi passato a numerosi commentatori successivi, viene meglio verificato dalla curatrice attraverso le pagine 2006-2007 dello *Zibaldone*, in cui Leopardi rileva le metafore delle lingue orientali e dell'ebraico in particolare, la selva di significati di ciascuna parola, la vivezza di immaginazione che provoca difficoltà ad individuare il senso proprio e primitivo di un termine; così facendo il commento si avvalora di un riferimento autoriale non sempre ricordato. Si veda anche il *Dialogo di Timandro e di Eleandro*, quando Eleandro, esponendo dell'odio verso «tutta la nostra specie» (p. 189) e della sua incapacità a perpetrarlo, confessa: «Il che non è piccola parte della mia tanta inettitudine a praticare del mondo» (p. 190). Si rimanda evidentemente alla discussione sulla misantropia e, su esplicita indicazione di B., al-

la pagina zibaldoniana 4428 del 2 gennaio 1829, in cui il Recanatese parla della propria filosofia. Scelta altrettanto giustificata è l'inserimento dei *Pensieri* (pp. 239-265) in calce alle *Operette*, in quanto corrisponde alla volontà di Leopardi stesso: «In realtà, era stato Leopardi stesso a volere, nel progetto di stampa di tutte le sue opere, che i *Pensieri* seguissero le *Operette morali*, perché legati dalle medesime tematiche filosofiche» (p. 240). [Giuseppe Manitta]

*Ius Leopardi. Legge, natura, civiltà*, a c. di LAURA MELOSI, Firenze, Olschki, 2016, pp. 123.

Il libro raccoglie gli atti di un seminario di studi organizzato dall'Università di Macerata e dedicato all'analisi di un aspetto ancora poco esplorato della produzione di Giacomo Leopardi, e cioè quello delle idee «su diritto e giustizia, su legge e potere, su codici e ordinamenti» (p. 1) che il recanatese ha affidato a molti dei suoi scritti. Il volume si presenta, pertanto, come il frutto del lavoro dei diversi relatori che si sono succeduti nella giornata di studi, ai cui contributi fanno da cornice due *Note alla discussione* e delle interessanti conclusioni. Suddiviso in cinque paragrafi, il saggio di LAURA MELOSI (pp. 7-27) è intitolato «E di giustizia amor». *Idee leopardiane sulla legge* e intende trattare gli aspetti letterari della concezione del diritto in Leopardi analizzando alcune delle sue principali opere. *Disforie Leopardiane*, ad esempio, che inaugura questo primo scritto, evoca le parole affidate da Leopardi ai CXI *Pensieri* e alla *Palinodia al Marchese Gino Capponi*, dal cui verso 70 è stato tratto anche il titolo del saggio stesso, mentre *Il fantasma della Giustizia* tocca più da vicino la *Storia del genere umano* e analizza il pensiero leopardiano circa il tema dell'osservanza della legge. Se *Leopardi politico* indaga l'ultima opera del poeta, e cioè i *Paralipomeni della Batracomiomachia*, *Prime nozioni di diritto* sposta l'attenzione sul diritto di natura e sulla classificazione delle leggi operata nella *Dissertazione sopra la virtù morale in generale*, mentre l'ultimo paragrafo concentra l'attenzione su alcuni passi particolarmente significativi dello *Zibaldone*.

Intitolato *Leopardi e il diritto: forme di governo, leggi e codici*, il secondo saggio, di

FRANCESCO ADORNATO (pp. 29-58), consta di quattro parti, la prima delle quali, di stampo storico, è dedicata alle *Istituzioni e [al] diritto al tempo di Leopardi*. Segue un paragrafo più letterario, nel quale l'autore istaura un parallelo tra la realtà storica vissuta dal poeta e il riflesso di questa negli appunti dello *Zibaldone*, cassa di risonanza dei moti dell'animo leopardiano, le cui lunghe citazioni accompagnano il lettore alla terza sezione, dedicata all'indagine del processo "italiano" di abrogazione del *Code civil* napoleonico, e allo spiccato interesse dimostrato da Leopardi per la «dimensione geo-politica europea» (p. 46), concretizzato in considerazioni di grande modernità circa i diritti di cittadinanza. Chiude l'intervento un ultimo paragrafo, nel quale A. si occupa di analizzare le riflessioni leopardiane sul ruolo della moneta, sui commerci e sui vari fenomeni sociali.

*Leopardi dopo Lamennais. Relatività della giustizia, variabilità delle leggi e matrici linguistiche*, di VITTORIO CAPUZZA (pp. 59-81), si apre invece con un *excursus* storico dedicato all'individuazione di quelle correnti di pensiero che più di altre possono aver influenzato l'approccio leopardiano alle leggi, alla giustizia e ai profili giuridici. Il cuore del contributo è dedicato all'importanza che la lettura del *Saggio sull'indifferenza in materia di religione* di Félicité de Lamennais ha avuto sulla concezione leopardiana, a proposito della quale emergono interessanti spunti dagli appunti dello *Zibaldone* datati 15 novembre 1820 - 6 aprile 1821; lunghi mesi di riflessione in cui Leopardi matura la piena consapevolezza della «relatività della giustizia, delle leggi, della morale, del bello» (p. 73), spingendosi poi a valutare la natura delle lingue, individuate come uno dei punti di contatto fra la ragione e la natura. Chiude l'intervento un paragrafo in cui l'autore indaga gli studi leopardiani intorno all'archeologia del linguaggio. Il contributo di MARCO D'ALBERTI (pp. 83-86), intitolato *Leopardi e le leggi come "arzigogoli"*, si focalizza sull'analisi di ciò che dallo *Zibaldone* e da altri scritti emerge a proposito del rapporto tra la legge di natura e le leggi civili. La parte finale del testo, dedicata alla riflessione sul contesto politico attuale riletto alla luce delle considerazioni leopardiane, chiude la sezione del volume dedicata ai saggi e inaugura quella degli altri scritti, firmati rispettivamente da FRANCO D'INTINO (pp. 89-92), RINO

CAPUTO (pp. 93-94) e dall'allora Ministro della Giustizia ANDREA ORLANDO (pp. 95-102). Se il primo testo indaga il rapporto che c'è, in Leopardi, tra assoluto e relativo non solo nel campo giuridico, ma anche in quello filologico, la seconda nota prende in considerazione la presenza della "legge" nella poetica di Leopardi, riflettendo pertanto sulla natura romantica del recanatese e sulla sua influenza negli scritti. Chiudono il volume le conclusioni di Orlando, le quali toccano nuovamente il tema del rapporto tra natura e ragione nel contesto legislativo, individuando il grande valore che, pur nel contesto di una Natura indifferente e di una vita transitoria, viene affidato dall'essere umano all'organizzazione della società: affannarsi a costruire un mondo di cose umane serve, nonostante tutto, «a non soccombere, [...] a dare prova della forza e della capacità della mente» (p. 102). [*Gioele Marozzi*]

*Leopardi, «L'Infinito» e i manoscritti di Visso*, a c. di LAURA MELOSI, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2019, pp. 96.

Realizzato in occasione della mostra ospitata a Recanati presso le sale del Museo civico di Villa Colloredo Mels, il volume oltrepassa i confini del catalogo d'esposizione per entrare a pieno titolo nel panorama delle pubblicazioni scientifiche. Esso, infatti, non soltanto documenta l'importanza di un evento inteso a celebrare il ritorno, seppur temporaneo, dei manoscritti vissani di Giacomo Leopardi nella città natale del poeta, ma aggiunge anche un tassello fondamentale al mosaico degli studi dedicati a quegli specifici autografi, rimasti legati al pur pregevole lavoro di Carlo Bandini, datato 1923. Introdotto da otto brevi interventi di autorità istituzionali, il catalogo si presenta diviso in due macro-sezioni, dedicate l'una alla coppia dei saggi introduttivi e l'altra alle schede delle cinque cartelle dei manoscritti vissani. *Scomposizione dell'Infinito* (pp. 15-21) è il titolo del contributo introduttivo di LAURA MELOSI. L'A. apre l'intervento con un'attenta spiegazione del concetto centrale dell'idillio leopardiano, quale emerge dalle parole e dalle immagini del testo poetico, così come da alcuni passi